

Fo vendudo in questa matina per li Procuratori possession dil Polesene, a conto dil Monte nuovo, et cussi ogni zorno si anderà vendendo ditte possession. Et per li Provedadori sora il Flisco è stà fatto più incanti per vender Bagnol in visentina, fo di sier Hironimo da Nogarola rebello et fora ussito, è belsima cossa et ha gran jurisdiction, era ducati 9, pizoli 3 il campo, per la compagnia sier Marin Grimani e compagni.

138 *A dî 5.* La matina vene in Colegio il Patriarca, qual con li Cai di X, mandati tutli fuora, fo in controversia con sier Anzolo Trivixan; qual si dolse esso sier Anzolo il prefato Patriacha esser intrato in possession di la gastaldia di san Donado, non obstante la suspension fatta per zorni 15 per la Signoria con l'autorità del Legato. Et parlato *hinc inde, nihil conclusum*, fin non vengi breve dil Papa over altro di Roma.

In questa matina, hessendo stà per i Signori di note in questi zorni retenuto uno qual fenzeva esserli stà tajà la lengua, questa cosa mostrava con pondersi certi ferri in bocha etc. et feva alti, mori li havea cavà la lingua et dimandava questa settimana santa elemosina, portando $\frac{1}{2}$ calize d'arzeno volea danari per far il resto, e li predicatori lo ricomandava et trovava assà elemosina, nomeva Et examinato, trovono haver lengua come nui altri, e confessò feva questo per trovar danari da viver, et si feva star sul palato la lingua e monstrava non l'aver, *unde* per i Signori di note fo terminato frustarlo questa matina di San Marco a Rialto, con uno brieve al collo, diceva questo è quello fenzeva non aver lengua. Et cussi fo fatto questa matina, e poi bandito per anni 5 di Venetia e dil destretto.

Etiam eri, da poi disnar, in Quarantia criminal fono expediti tre biastematori, quali quella settimana santa biastemono molto in l'hostaria dil Bo a Rialto. Era in sua compagnia un prete, et è retenuti tutti. Fo preso, Sabato a di 5, poi nona, mandarli in una piata per Canal grande, cridando la sua colpa, poi a Rialto per mezo l'hostaria predita li sia tajà la lingua, *demun* a San Marco in mezo le do Colone conduti li sia cavà li ochi et la mau destra, et sia confinadi in questa terra a esempio di altri. Fo bella parte et cossa notanda (11).

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*. Expediteno il Colater general, va a Verona etc.

Da Milan, fo letere, di 3. Come le cosse di sguzari non procedevano, et aveano retenuto do capi stati col duca di Vertimberg, tolli di chiesa, uno di qual voleano far dicapitar, et haveano retenuto do-

mino Jacomo Stapher; con altri avisi. Et che a Milan non si feva preparation di guerra, *solum* pagati 200 fanti, tutta via monsignor di Lutrech sollicita si prepari le zente; e altri avisi, *ut in litteris*.

A dî 6. La matina vene in Colegio il reverendo 138* domino Hironimo di Porzia episcopo di Torzello, qual con li Cai di X ebbe andientia in materia di monasterij di le Contrade, dice sono postriboli etc. Et si stete longamente i Cai in Colegio, et non fu alcuna letera da conto da farne memoria.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria, che alditte il conte . . . Ursino fo nepote dil conte di Pitiano, in contradictorio con uno Et li Savii si redusseno daspersi a dar audientia.

In questo zorno, poi disnar, la Quarantia criminal si reduse per il caso di provar nobele sier Vincenzo Morexini qu. sier Marco, di Puja, qual ha anni . . . et par si habbi provato, et *tamen* li Avogadori vien a Consejo per veder si sarà terminato habbi ben provato over non. Li è a l'incontro sier Pandolfo Morexini qu. sier Hironimo soi zermani, qualli dicono è natural et suo padre per testamento dice fiol natural, et questo fanno per aver certo stabile conditionato a san Zuan Crisostomo; et menano avochati di una parte et l'altra. Fo leto parte di le scritture.

A dî 7. La matina vene in Colegio l'ambasador dil re di Tunis, richiedendo la expedition et risposta di la letera dil suo Re.

Da poi disnar fo Pregadi, et fo il Doxe. et letto 139 queste letere :

Di Liesna, di sier Zacharia Valaresso conte e provedador, di 28 April. Come scrisse di 25 di l'ussir di la Valona 4 fuste turchesche, capitano il Moro, et lui con do fuste era a la volta di l'Agrista. Questa matina è zonto di qui sier Alvise Loredan conte con letere dil rezimento di Corphù, che importano, da esser spazate a la Signoria per barcha apostata fino a Zara, et cussi ha fato. Avisa ritrovarsi de li a Liesna la galia Sanuda, zonta a di 26, va a Corphù, su la qual è domino Thodaro Paleologo. Il provedador di l'armada era a Zara per tuor homeni per interzarsi.

Di Zara, di sier Piero Marzelo conte, di 29, lui solo. Scrive, come era venuta li una barca di Spalato, su la qual è do cittadini, *videlicet* uno Martin de Martinis da Spalato et uno paron Paolo Solonich, dicono, eri a hora di terza tra Cao Cesta e Sibinico veteno una galia dil Baylo va a Constantinopoli, a le man con una fusta, et combatevano, e poi veteno ditta galia remurchiava la fusta a Cao Cesta; di chi fusse ditta fusta non sanno etc.